

## SCANDALO A FILADELFIA

(*The Philadelphia Story*) **Regia:** George Cukor - **Sceneggiatura:** Donald Ogden Stewart, Waldo Salt - **Fotografia:** Joseph Ruttenberg - **Musica:** Franz Waxman - **Interpreti:** Cary Grant, Katharine Hepburn, James Stewart, Ruth Hussey, John Howard, Roland Young, John Halliday - Usa 1940, 112', Lab80.

*Tracy Samantha Lord e C. W. Dexter Haven sono divorziati. Lei, intollerante e gelida, non sopportava di avere un marito dedito all'alcol. Lui si era dato all'alcol perché era stufo di avere una moglie intollerante e gelida. Adesso Lucy sta per risposarsi con un nouveau riche che ha deciso di entrare in politica. Due giornalisti di una rivista scandalistica arrivano alla villa dei Lord per indagare sugli antichi amori dello zio di Lucy con una ballerina. Intanto C. W. Dexter si rifà vivo nella speranza di riconquistare l'ex moglie...*

Prodotto da Joseph Mankiewicz, *The Philadelphia Story* (Scandalo a Filadelfia, 1940) è uno dei migliori film americani del genere *sophisticated-comedy* anni trenta-quaranta. Tratto dall'omonima opera teatrale di Philip Barry fu uno dei film di maggior incasso per l'epoca e permise a Katharine Hepburn, protagonista sino a quel momento di numerosi insuccessi economici al botteghino, di riabilitarsi agli occhi delle Major. Fu la stessa Hepburn, già interprete a teatro della commedia di Barry, a suggerire alla MGM per la trasposizione cinematografica la regia di George Cukor, autore dallo stile inarrivabile considerato il "regista delle donne" per la capacità di valorizzare le sue protagoniste. Commedia romantica, *The Philadelphia Story* è un capolavoro di ironia, leggero e divertente, che si aggiudicò ben 6 nomination e 2 Oscar, a James Stewart come miglior attore e a Donald Ogden Stewart per la sceneggiatura. Cukor racconta e mette in scena con elegante raffinatezza e un pizzico di cinismo il mondo dorato dell'alta borghesia di Filadelfia descrivendola con acuto umorismo infarcito di battute cult e di spassose sequenze dense di comicità. Il film è anche una critica all'invasione della stampa scandalistica perennemente a caccia di futili storie. Cary Grant e Katharine Hepburn, rispettivamente nei ruoli di C. W. Dexter Haven e di Tracy Samantha Lord, alla loro quarta collaborazione cinematografica, danno vita ad un frizzante gioco degli equivoci che fa sì che questo film sia considerato una delle più riuscite commedie americane di tutti i tempi. Memorabile la battuta: "Qualche volta penso che ci saresti dovuta restare un po' di più con me...", "Credevo di restarci tutta la vita, poi il giudice mi ha fatto la grazia col divorzio".

Non tutti riconoscono in questa magistrale e cinica commedia sofisticata sui capricci sentimentali capitalistici anni Trenta le origini del musical *Alta Società*: prima di Grace Kelly, la strepitosa Katharine Hepburn nel ruolo dell'ereditiera divisa che non sa scegliere tra l'ex marito e il nuovo spasimante upper class noioso. Un reporter farà il messaggero d'amore. Lo stile è quello di Cukor, regista delle signore ma con un copyright di lucido cinismo nell'osservare una certa società, criticando il bel mondo degli scandali di Filadelfia. E certo il cast è una garanzia: non solo una sexy Hepburn che sembra creata per questo, ma i suoi partner, Cary Grant e l'Oscar James Stewart, sono uno scintillio di gusto, classe, trovate.

Maurizio Porro, Il Corriere della Sera Magazine